Copia

Nel Nome del Nro Sig.r Gesù Cristo Così sia, l'anno della
sua Sna Inrne 1795 Ind.e XIII gno di Venerdì 28 del
mese di Agosto in Pirano nella Casa dell'infrascritto Nob.
Sig.r Test.re posta sopra la pubb.ca piazza alla presenza del
Ill.e Sr. V.e Dno e testij infrascritti.
dove il Nob. S.r Cap.n Pietro Tartini q. S.r Dom.co sano
di mente senso loquella et intelletto consideran:
do la certezza della morte, e volendo perciò dispo:
nere de beni e cose sue, fece perciò chiamare
a se me infrascritto Not.o e mi pregò a ricevergli
il suo Testam.to ordinando quanto segue.
Prima disse: raccomando umilmente l'anima mia a
Iddio Sig.re, alla Gloriosma Verg.e Maria al mio An:
gelo Custode e a tutti li Santi del Cielo, e quando
succederà la mia morte, voglio che dalli infrascritti mi:
ei Eredi in die obitus mi siano fatte celebrare
una messa cantata, e tutte le basse, che si potranno
avere colli Elemosina qste di f 2 per cadauna
assieme colli tre notturni dell'Uffizio de morti.
Che nei due giorni terzo, e 7mo dopo la mia morte
mi siano fatte celebrare un'altra messa cantata
e due basse colla d.a Elemosina per cad.no di detti
giorni agl'Altari privilegiati; Che il mio Cadaver
sia decentemente accompagnato dalle tre confrater:
nite cui sono aggregato, cioè del S.mo Sacramen:
to S.n Steffano e suffraggio de morti coll'Elemosina
di f 8 per cad.na per una volta tanto; Che la mia
sepoltura sia qtta della famiglia Tartini nella Chie:
sa de P.P. M.M. di S.n Franco Conventuali di qsta
terra, ai quali lascio per una volta tanto sen
corrisposta mezza barila oglio per uso della lam:
pada di d.o Santo, e di S.n Antonio: Che se per
qualche combinazione in detta sepoltura non si
potesse tumulare il mio cadavere. Lascio,
che sia sepolto nella Chiesa di S.n Pietro di Piaz
za, nel qual caso in d.a Chiesa lascio, che il Reda
Capitolo di S.n Giorgio abbia a celebrarmi in detti gni
terzo, e 7mo le messe cantate, e basse sopraor:
dinate, e la elemosina della d.a mezza barila oglio

anderà a benefizio et uso della Lampada della detta Chiesa di S. Pietro: Che nel più breve tempo dopo la mia morte mediante il S.r D.r Antonio Vatta mi siano fatte celebrare cinquanta messe alli altari Privileggiati: e alla Chiesa della B. V. di Strugnan mediante quel Capellano pro tempore altre messe venticinque: et altre messe venticinque mediante lo stesso Capellano nella Chiesa di S. Rocco in strugnan jus Patronato di mia Famiglia: tutte le d.e messe coll'Elemosina di £ 2 per cad.na: Che nel giorno primo, o 2do di Ott.e del primo anno dopo la mia morte, col mezzo del d.to S.r D.r Ant.o Vatta in d.a Chiesa di S. Franco mi sia fatta celebrare una messa e fatto fare un passo coll'Elemosina di un ducato d'argento onde l'anima mia percepisca il frutto di q.ta indulgenza: che nel giorno della tumulaz.ne del mio Cadavere a tutti quei poveri, che si presenteranno alla porta della mia casa sia data la Elemosina di soldi tre per cad.no, oppure di un pane di equivalente valore il tutto in suffragio dell'anima mia.

Int.o da me Nod.o in ordine alle Leggi, se lascia cosa alcuna agl'Ospitali e luochi pij di Venezia: Risp.e niente lascio.

Itemq. disse: intendo, voglio, e prego la Nob. S.a Lucretta mia moglie, che dopo la mia morte viva una in unione a lucco, e fuoco nella mia Casa dominicale colla S.a Franca mia Zia fu moglie del q. S.r D.r Pietro Tartini mio Zio loro vita durante, e che la d.a mia moglie ad essa mia Zia somministrar debba tutto l'occorrente bisogno di vitto, e poi la più amorosa assistenza in caso di malattia et in ogni altra esigenza: pregando ambedue ad amarsi, e compatirsi.

Item disse: Lascio Jure Leg.i alla Nob. S.a Anna nata Tartini mia Sorella moglie del Nob. Sig.r Fioria Zaccaria i miei due candellieri piccoli di argento: il mio Fornimento di Chicchere ad uso

2

vaso di Caffè, e cioccolata di Porcelana della Chi:
na tutto in n.o di trentasei pezzi tra tazze, e pia:
telli: il mio fornimento di Cristalli dorati et il
mio anello coll'impronto del mio Zio q.m Sig.r Giu:
seppe Tartini.
Item disse: se al caso di mia morte si ritrovasse viven:
te il D.o Nob: S.r Fiorin Zaccaria mio Cog.o; lascio
allo stesso jure Legati il mio Orologio detto di repe:
tizione, e se esso Sig.r mio Cog.to fosse premorto
passi il d.o mio orologgio, e vesti nella mia Ere:
dità.
Item disse: Lascio jure Leg: al Nob: S.r Antonio
Colombani figlio del S.r D.r Antonio il mio abito
intero di seta galonato di argento; et in aggiun:
ta, che dalli miei Eredi per il corso di anni
quindeci dopo la mia morte siano al d.o Sig.r An:
tonio corrisposti D/ s all'anno: li D/ da f 6 l'uno
e qualora succedesse la di lui morte prima
dello spirare di detti anni quindeci; cessi in tal
caso colla di lui morte la d.a pensione.
Item disse: Lascio jure Leg: al Nob: S.r Bortolo Co:
lombani figlio del d.o S.r D.r Antonio il mio abito
di veluto nero: la mia spada di azzale brilan:
tato regalatami dall'Ecc.ma Casa Zenier, il mio
Pedossetto con suoi fornimenti di argento, e pen:
don di galon d'oro, e un pajo di pistolle da Scarsella
et in aggiunta che pure allo stesso S.r Bortolo dalli
miei Eredi per il corso di anni quindeci dopo
la mia morte siano corrisposti D/ s all'anno li
D/ da f 6: l'uno: colla condiz.ne, che se succedesse
la di lui morte prima dello spirar di detti anni
quindeci cessar debba in tal caso la pensione med.a
Item disse: jure Legati, e per una volta tanto lascio
alla D.na Antonia V.a del q. Bonifacio Valta q.m Simon

d/ 25 corti in denaro, et alle di Lei figliole, e mie
Nipoti, Catta Lucietta Anna, Maria Teresa, e
Serveola Sotte Vatta d/ 100 da f 6: l'uno per
cad.na in tanti de miei beni, et effetti a piaci:
mento dell'infratti miei Eredi da essere conse:
guiti da esse solamte. al caso del respettivo Loro
maritare, o monacare, e tutte qste di esse mie
nipoti Legatarie che non si maritassero, o non mo:
nacassero, Lascio, ordino, e voglio, che Loro vita
durante siano mantenute di vitto, e vestito da
essi miei Eredi.

item disse: Lascio jure Leg. a Dno Gasparo Vatta q.m
Simon d/ 50 corti. in tanti de miei beni, et effetti
a libera elez.ne della d.a Lucietta mia Consorte.

item dichiarando disse: se al caso di mia morte si attro:
vasse maritata, o monacata alcuna di dette mie
Nipoti Catta, Lucietta, Anna, Maria, Teresa, e
Serveola Sotte Vatta, in tal caso resterà esclusa
dal beneficio del d.o Legato di d/ 100, mentre
da me vivente lo avrà già conseguito, ne potrà per:
ciò far alcuna pretesa.

item disse: Lascio jure Legati al S.r D.n Antonio Vatta
q. Simon sud.o d/ 100 corti in dinaro per una volta
tanto da esserle a lui da miei Eredi consegnati in tre
rate eguali entro li tre anni pma dopo la mia morte;
et in aggiunta, che dalli miei Eredi stessi sia
mantenuto in mia Casa di lui vita durante, quan:
do però egli si diporti con un contegno pacifico, cor:
diale, et amoroso, come fece sin ad ora, e non al:
trimenti, e parimenti lo libero, e sciolgo da qua:
lunque dovere, che meco sin ad ora avesse agli
contratto, e dettanese.

item disse: Lascio jure Legati a mia comadre Dna
Apollonia nata Soclan moglie di q Pietro Vadorno

3

Lire quaranta in dinaro, e lascio ancora, che allo stesso Prete siano depennati tutti li debiti di sol.do, ed altro verso di me, che al tempo di mia morte si attrovassero segnati nè miei Libri.

Item disse: lascio jure Leg: a Suor Maria Agostina Colombani Monaca nel sud.to Monastero di S.n Biag.gio di Capod.a un'annua vitalizia pensione di f.ni da f 6 l'anno da esserle da miei eredi di anno in anno di Lei vita durante puntualm.te corrispos.ta in dinaro.

Item disse: jure Leg: lascio al Ecc.mo Sig.r Dr. Jacco Colombani medico attuale di Parenzo tutti li miei Libri stampati in Lingua Francese, et Italiana, che si attrovaranno in mia casa al tempo di mia morte a risserva però degl'ascetici Teologici, e delli libri Romanzi, e Comici, che resteranno nella mia Eredità; et a riserva specialmente delli opera manoscritta, e postuma del q.m S.r mio Zio Giuseppe Tartini morto in Padova nell'anno 1770 e la dipendente aressa Illustraz.ne fatta sulla opera med.ma per ordine, e comando dell'Ecc.mi Reformatori dello studio di Padova di quel tempo a p.ron Pre Colombo allora P.P.P. di Fisica, e matematica con tutto il netto delle carte ro:lanti, e Lettere, e dissertaz.ni relative alla opera med.ma, qual opera lascio, che sia venduta, et il prezzo ricavato dalla med.ma passi per metà jure Legati nel d.o Ecc.mo Sig.r Bortolo Colombani, e per l'altra metà resti nella mia Eredità.

Item disse: Lascio jure Leg: al mio figlioccio Chessa Zangrando di Pietro tre camicie di tela ordinaria, e qualche drappo di ordinario mio uso ad arbitrio della d.a S.a Lucietta mia moglie.

Item disse: se al tempo di mia morte si attroverà vivente D.na Cattarina nata Zangrando attuale

Priora di q.to Pio Ospitale, lascio alla stessa L. 5 da £ 6 l'uno, o in dinaro o in mobili, et effetti a piacimento della d.a S.a mia moglie, onde costa sue oraz.ni si ricordi dell'anima mia.

Item disse: Lascio a q.ta serva di cucina, che si ritroverà in mia casa al tempo di mia morte £ 30 in dinaro per una volta tanto, e due camicie a piacimento della stessa S.a mia moglie.

Item disse: Lascio al mio figlioccio Marco fu mio servo di Casa quattro camiccie di tela ordinaria forte, un pajo di scarpe nuove di vacchetta, e tre paja di calze, il tutto ad arbitrio di essa S.a mia moglie.

Item disse: Lascio al mio compadre Antonio Toffoli fu servo anche esso in mia casa due Camicie di tela forte, e qualche drappo di mio uso ordinario cioè veladin, e Brugoni, anco ciò a piacimento di essa S.a mia moglie.

Item disse: in riflesso alla buona maniera, con cui meco si è diportata la S.a Maria Sedicente Tartini assistente in Venezia nella Contrà di S.n Vio, et alla cordiale corrispondenza meco mantenuta, lascio, che la d.a S.a Maria, se mai si risolvesse per mancanza di appoggi di lasciar Venezia per venir a dimorar a Pirano, in tal caso sia essa da miei Eredi ricevuta a Luoco, e Fuoco nella mia Casa, e mantenuta di vitto, e vestito, assistita e ben trattata, a condiz.ne però, che in q.to caso debba essa rinunciare al beneficio della vitalizia pensione di L. 24 da £ 6 l'uno, che le vieno annualm.te corrisposta dalla mia Famiglia, dalla qual pensione al di Lei arrivo in mia casa restar debbino sollevati i miei Eredi Egualmente, che al caso della di Lei morte.

Item disse: Lascio al Nob: S.r Anton Franc.o Tartini q. S. Salvador di Firenze mio Cug.o jure Legati

et in ricordo della costante mia cordialità, e
gratitudine della buona corrispondenza, che ha meco
coltivata il mio anello con un brillante legato,
qual anello dopo la morte di esso S.r Anton
Franco lascio, che passar debba nel superstite
di lui figlio maggiore.
Nel resto veramente di tutti, e cadauni miei beni, mo=
bili, stabili, semoventi, azioni, e ragioni, crediti, ed in
tutto questo, e quanto ho, aver, et aspettar mi potesse
in questo mondo niente eccettuato, lascio, et institu=
isco mia Erede usufruttuaria sua vita durante,
vedovando però la d.a S.a Lucretta nata Vetta mia
Consorte, e dopo la di Lei morte, o al caso passasse
a seconde nozze, lascio mia Erede usufruttuaria
parimenti sua vita durante, e vedovando la d.na
Ant.a nata Frog.ma ved.a del q.m d.no Bonifacio Vetta
q.m Simon med.mo, a condizione però che gl'avanzi
ciascuni de prodotti di mia Eredità, detratto il man=
tenimento di sua famiglia passar debbano in accre=
scimento della mia Eredità med.ma: e dopo la morte
di essa d.na Ant.a, e quando passasse essa a nuove
nozze, e parimenti nel caso fosse essa premorta
al tempo della morte dell'espressa S.a mia mo=
glie, in ognuno di questi tre casi lascio, et insti=
tuisco miei eredi liberi li miei nipoti Simon, e
Domenico Vetta figli del d.o q.m Bonifacio in egual
porzione, colla condiz.ne però, che se alcuno di essi
morisse senza lasciar figli legittimi discendenti
maschi; in tal caso il dimidio di eredità di esso
defonto passi nell'altro fr.llo superstite: e se
ambedue senza lasciar figli legittimi discenden=
ti maschi premorissero alla d.a S.a Lucretta mia
moglie; passar debba in tal caso libera la mia
Eredità in essa S.a mia moglie la quale di tut=
to ne sia assoluta patrona. Dichiarando, che nel
caso come sopra alcuno di essi miei Nipoti Vetta

Vetta

morindo senza figli maschi lasciasse bensì una
o più figlie: intendo, e voglio, che passi benis:
simo il di lui dimidio di mia Eredità nel fra:
tello superstite, ma salvo sempre, e pradedetto
a benefizio di esse figlie quanto occorresse per
formar alle stesse una congrua decorosa dotazione
in aggiunta dell' Eredità del loro padre.
Seguitando, et aggiungendo disse: Lascio jure Legati
alle S.re Maria, e Chiara Colombina q. S.r Gio: Ant.o
Affò corti in tutti de' miei beni, et effetti ad
elez:ne della d.a S.a Lucietta mia moglie.
Et questo disse: intendo, e voglio, che sia il mio Test.o
ultima disposiz:ne e finale volontà, che vaglia, e
valer debba sì per ragion di Testam.to, di Codicillo,
carta di donaz:ne e per qualsivoglia causa mortis
valer meglio potesse: cassando, et annullando
qualunque anteriore Testam.to, che fatto avessi
e volendo, che solo il pnte riportar debba l'
intiera sua esecuz:ne et osservanza, et q. C.
Pnti D.no Andrea Franzutti q. Osvaldo, e q. Alessan:
dro Tamaro di Zne Testi chiamati, rogati: e giu:
rati de' preciti donez

{ Gio: Batta de Castro q. Pietro V.e D.no del Comun fugato

Georgius Vendr q. Georgij Filius Pub: Ven: Aut: Not:
de pregui: rogatus scripsit, et in fidel subscripsit
L. S. et signavit.

Gio B.a Atte ing.r Lormo

Si estratta la pnte da me V.e D.no estratta dal suo
originale esistente in qsta pub.ca Vicad.a ad
in fede

{ Giovanni D.r de Castro V.e D.no del Comun

8

Testam.to del q. S.r Cap.n Pre Tessini
già del q.dm D.n Orti Valla
q. Lucca

379